

Polemiche per l'intervento del commissario Scarpelli che ha paventato la chiusura di alcune postazioni

Guardie mediche preoccupate

Incontro con il sindacato Smi per il riconoscimento dei diritti degli operatori

SIE' SVOLTO nei giorni scorsi, presso la sede dell'Ordine dei Medici di Cosenza, un convegno sulla Continuità Assistenziale (già guardia medica) organizzato dallo Smi (Sindacato Medici Italiani ex Cumi), che da oltre vent'anni si batte per il riconoscimento dei diritti degli operatori del settore. Hanno partecipato numerosi medici provenienti da tutta la regione, preoccupati sul futuro assetto della categoria nell'ottica del Piano di Rientro regionale. All'incontro erano presenti la responsabile nazionale Smi del settore, Pina Omotrì, il responsabile Smi Macroarea Sud Emanuele Cosentino e il responsabile regionale Smi Salvatore Ventura. Sono inoltre intervenuti a dare i saluti il presidente dell'Ordine Eugenio Corcioni, il neo commissario dell'Asp di Cosenza Gianfranco Scarpelli e il direttore del Suem dell'Asp bruzia, Marcello Filice.



Una fase dell'incontro

in sedi spesso inidonee e che, in alcuni ambiti della nostra regione rappresentano nei giorni festivi e durante la notte l'unico presidio sanitario a cui possono rivolgersi gli utenti in difficoltà. È stata più volte sottolineata l'urgenza di dare sicurezza a decine di sanitari precari da oltre quindici anni e con una età media di quarantacinque anni attraverso l'assegnazione di oltre 150 zone carenti, già in

dividuate da oltre quattro anni e parcheggiate negli uffici regionali in attesa dell'attenzione delle varie amministrazioni che si sono succedute».

Apprezzati gli interventi dei relatori mentre polemiche ha suscitato l'intervento del commissario Scarpelli che «a fronte di una larghissima disponibilità al confronto ed a decisioni condivise ha purtroppo paventato - ricorda il segretario Guglielmelli - l'eventuale chiusura di alcune postazioni di Guardia Medica previste nel Piano di Rientro dalla Giunta Loiero».

Soddisfazione è stata espressa dagli organizzatori sia per l'alta adesione dei medici all'iniziativa sia per il livello qualitativo degli interventi. «Lo Smi, da sempre a fianco degli operatori di Guardia Medica, ha presentato l'ricorda sempre Guglielmelli - la piattaforma sindacale in vista del prossimo rinnovo contrattuale decentrato regionale prospettando delle iniziative a tutela della dignità e riqualificazione del settore impegnandosi a tutelare i diritti dei medici in ogni forma e modo non nascondendo la gravità del momento dal punto di vista occupazionale».

I dipendenti delle cliniche ricevuti da un funzionario di Mancini Rsa, protesta all'assessorato

di FRANCESCA CANINO

I DIPENDENTI delle Rsa e Case protette della provincia di Cosenza hanno portato la loro protesta dinanzi all'assessorato regionale al Bilancio di viale della Repubblica, dove, nella mattinata di ieri, sono stati ricevuti da un funzionario in vece dell'assessore Mancini, assente per una riunione di Giunta.

Spiegati i motivi che li hanno indotti a manifestare da diverse settimane, il funzionario, che era tuttavia a conoscenza della situazione, ha inoltrato all'assessore al Bilancio il documento preparato dai lavoratori ed inviato, nei giorni scorsi, anche al Prefetto di Cosenza.



I lavoratori

I dipendenti sono in attesa di ricevere la quota sociale da diciassette mesi e la quota sanitaria da sei, situazione che ha impedito i regolari pagamenti delle loro mensilità ed ha causato non pochi malumori nei lavoratori e nelle loro famiglie. Nonostante i ritardi nei pagamenti, l'assistenza agli ammalati viene svolta regolarmente.

Nello scorso mese di aprile, in seguito ad altre manifestazioni messe in atto dai dipendenti delle Rsa e delle Case protette, il

presidente Scopelliti si era impegnato a trovare una soluzione per i lavoratori delle strutture sanitarie. Dopo un confronto con una delegazione dei dipendenti ed una rappresentanza di assessori e consiglieri, Scopelliti aveva annunciato che avrebbe reperito le risorse necessarie per una risoluzione del problema, malgrado mancassero i fondi per il 2010. L'impegno era stato assunto per evitare che 4000 pazienti non autosufficienti in tutta la regione, insieme alle loro famiglie, rimanessero senza assistenza e per scongiurare il rischio di penalizzare i dipendenti e le loro famiglie, creando contemporaneamente un grosso problema economico anche a tutto indotto che ruota intorno alle strutture sanitarie. La pausa elettorale ha mandato nel dimenticatoio l'impegno assunto dal presidente della Regione ed ha costretto

quanti prestano servizio nelle strutture sanitarie private, a scendere di nuovo in piazza. Ieri la manifestazione all'Assessorato regionale al Bilancio, da cui è emersa la possibilità di un ulteriore incontro con l'assessore Mancini. Rimane fissata per martedì prossimo, invece, la riunione dei dipendenti con il presidente Scopelliti.

Il duo Ricciardi e Scornaienchi La musica unisce tutto il mondo



Il duo Ricciardi e Scornaienchi all'Officina delle Arti

GLI ingredienti per una serata suggestiva c'erano tutti e le attese sono state rispettate in pieno. Da un lato le suggestive atmosfere che regalano le luci e la penombra dell'Officina delle Arti. Dall'altro la bravura tecnica e interpretativa di Roberto Scornaienchi e Velia Ricciardi. Un concerto per chitarra e voce con un tema preciso: "Musica intorno al mondo". Per chi crede, e sono tanti, che la musica, pur con tutta la sua diversità, riesca ad unire e a far parlare un linguaggio universale.

Universali come alcuni brani reinterpretati dai due artisti che hanno conquistato anche chi, tra il pubblico, non aveva un orecchio particolarmente sensibile ma aveva semplicemente deciso di trascorrere una serata in compagnia di buona musica d'autore. Tra questa "Moon dance" di Van Morrison che dà il titolo all'album del 1970 e oggi conosciuta dal pubblico dei più giovani nella versione di Michael Bublé. Ma che nella serata dell'Officina delle Arti ha trovato una linfa davvero nuova nell'arrangiamento proposto da Scornaienchi e Ricciardi.

In scaletta anche "I Loves You Porgy" estratta da "Por-

gy and Bess" di George Gershwin, scelta sicuramente difficile rispetto alla più nota Summertime, ma al tempo stesso un banco di prova ampiamente superato.

A un certo punto luce per la sola chitarra di Scornaienchi che parte dal suo album Orizzonti e alla fine confluisce in una versione bossa di Albachiara di Vasco Rossi.

Il pubblico canticchia sottovoce e tiene il tempo battendo i piedi al ritmo di "Little Wing" di Jimi Hendrix, "Garota de Ipanema" e "Desafinado" di Antonio Carlos Jobim.

Curiosità finale prima dei saluti: il pubblico chiede un bis e il duo annuncia che verrà suonata "Billy Jean" di Michael Jackson. Una scelta che inizialmente ha lasciato un po' spiazzati alcuni spettatori dal palato raffinato seduti in prima fila, i cui volti non saranno sfuggiti agli appassionati di musica della città con i capelli bianchi: si tratta di Michele D'Orrico e Claudia Altimari, dj di Radio Bruzia, una delle storiche radio della città, che nell'occasione, con un simpatico scambio di battute con i due artisti, si sono lasciati cullare da una versione che ha convinto anche i più scettici.

L'anniversario Celebrazione in cattedrale per suor Elena Aiello

IN attesa della beatificazione di suor Elena Aiello prevista per il 14 settembre a Cosenza. Domani ci sarà una celebrazione nella cattedrale di Cosenza in occasione dell'apertura ufficiale del Cinquantenario anniversario della morte della Venerabile. La celebrazione nel duomo di Cosenza avrà inizio alle 18. I tanti fedeli devoti alla suora definita "Monaca santa" si stanno mobilitando da tutta la regione e in particolare da Montalto Uffugo città natale di suor Elena dove ancora vivono molti parenti e tanti nipoti oltre a tante persone che hanno conosciuto personalmente suor Elena Aiello. Dalla cittadina cosentina sono stati organizzati diversi pullman (ed è ancora possibile prenotare il posto telefonando domani mattina allo 0984932888).

Nata a Montalto Uffugo nel 1895 e morta a Roma nel 1961, suor Elena Aiello fondò l'Istituto delle Suore minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo e consacrò la sua vita alla carità e alla cura dei bambini. La Monaca Santa è arrivata agli onori dell'alta dopo il riconoscimento del miracolo che riguarda la guarigione di una giovane donna di Marano Principato che nel 2002 era rimasta coinvolta in un incidente stradale riportando danni che i medici avevano definito "irreversibili" ad alcuni organi vitali. Il dossier raccolto dal cardinale Amato ha giudicato sovrannaturale l'evento e per questo motivo il Papa ha dato il suo placet per la beatificazione. Servirà poi un secondo miracolo, avvenuto dopo la beatificazione, per proseguire il percorso verso la canonizzazione. Domani intanto le celebrazioni per l'anniversario della morte richiameranno tanti devoti.

tiz. a.

Bilingual Middle School: a Cosenza un'eccellenza privata.

Quante lingue parla vostro figlio? Insegnargli a ragionare e ad esprimersi in una seconda lingua, è un regalo prezioso. Ecco come fare.

Se tagli e riforme penalizzano l'apprendimento dell'inglese e delle altre lingue nella scuola pubblica, la Riccardo Misasi, si organizza in questi giorni per ricevere e gestire la domanda crescente di genitori e alunni per imparare una seconda o terza lingua sui banchi.

Qua non ci sono problemi di tagli. Ogni settimana sono previste 12 ore di inglese o di altre discipline veicolate in inglese (5 di grammatica e cultura inglese, 1 di scienze, 1 di geografia) destinate a diventare 15 (oltre 2 di Computer più 2 di Arte) e altre 5 di lunch time per chi si ferma anche a pranzo.

Nel lunch time non ci sono obiettivi quantificabili, non c'è un programma da trarre ovviamente. Ma è bello viverlo perché regalerà ai ragazzi situazioni divertenti. È stimolante e rende speciali anche quei momenti altrimenti ricchi di incombenze ripetitive e noiose.

Diretta da Stefania Barrese e Claudio Mazziotti e in partnership con British Institutes e Solutio, di cui i due professionisti sono titolari, la Scuola Media privata bilingue "Riccardo Misasi", rappresenta una concreta alternativa alla scuola pubblica.

Cosa significa essere bilingue? Lo abbiamo chiesto alla DoS del British: "Non basta conoscere qualche parola in lingua straniera. Bilingue è chi è capace di parlare, leggere e scrivere correttamente in 2 lingue diverse. Un bambino esposto a 2 lingue è più duttile perché è allenato a distinguere gli stimoli verbali senza che le due lingue interferiscano fra loro. Questo non significa che sia più intelligente ma, come un maestro di scacchi è più veloce di un neofita nel memorizzare diverse configurazioni sulla scacchiera, così un bilingue è in grado di acquisire più velocemente e distinguere diverse strutture linguistiche rispetto a un coetaneo monolingue. Perché è allenato a farlo. Senza contare che grazie alla ricchezza dell'ambiente linguistico migliorano alcuni meccanismi di apprendimento. Capire un linguaggio diverso da quello abituale apre le "porte" mentali, apre all'apprendimento in generale. È decisamente una marcia in più."

Alla Riccardo Misasi i ragazzi crescono bilingue, perché la scuola adotta il modello didattico bilingue 70-30; ovvero l'apprendimento degli studenti è approssimativamente articolato al 70% in italiano ed al 30% in inglese con docenti madrelingua. Ciò significa che si tengono lezioni sia in italiano sia in inglese. L'obiettivo è che tutti gli studenti riescano non solo a parlare correntemente, ma anche a studiare nelle due lingue, potendole così utilizzare entrambe per la loro formazione attuale e futura. Diversamente dalle tradizionali metodologie bilingui però, la scuola cosentina protegge e tutela l'insegnamento di solide basi di italiano e matematica.

Alla Riccardo Misasi, infatti, si instilla amore per lo studio in generale, non solo per le lingue straniere. Qui si approfondisce l'italiano studiando anche il Latino. L'ora a settimana a partire dalla classe prima. Per prepararsi meglio al liceo, per approfondire e consolidare la conoscenza morfologica e sintattica della proposizione e del periodo, per cogliere l'occasione - forse unica nella vita - di conoscere una lingua classica. E non in ultimo per consentire agli studenti di arrivare più consapevoli

alla scelta della scuola superiore.

E l'informatica. Oggi, l'impiego dell'informatica nelle scuole deve essere elemento decisivo al momento dell'iscrizione: una scuola che non insegna a usare il computer è una scuola lacunosa dal punto di vista formativo. Confermano la qualità dell'insegnamento i titoli: ECDL, ECDL Advanced, ECDL WebStarter, ECDL ImageMaker, ECDL Cad, rilasciate nei 3 anni di frequenza e preparati nelle ore curricolari. Per l'informatica la scuola si avvale dell'esperienza, delle risorse umane e tecnologiche della Solutio.

Più in generale, quasi il 30% delle lezioni si svolge per piccoli gruppi che lavorano in modo autonomo e separato. Questo serve per differenziare il curriculum secondo le esigenze e le conoscenze pregresse dei bambini. Cioè se un bambino ha già iniziato un percorso di lingua straniera in tedesco, come seconda lingua comunitaria potrà scegliere il tedesco e seguirlo insieme al gruppo che come lui avrà optato per questa lingua piuttosto che per lo spagnolo. Se un bambino ha una predisposizione per la matematica, lavorerà tantissimo su questa materia seguendo i laboratori tematici previsti, e lo stesso vale per la storia, la letteratura, la musica... Sul sito (www.sie.calabria) elegante, puntualmente aggiornato e ricco di dettagli, leggiamo i nomi di un corpo docente di prestigio proveniente dalla scuola media statale, dai licei statali e da esperienze professionali che hanno catalizzato presso le scuole dove prestavano servizio, iscrizioni e successi. Accanto a loro brillanti e motivati professionisti: madrelingue, ingegneri, biologi, musicisti, artisti...

Ma essere in gamba è anche una questione di numeri. E anche qui, la Riccardo Misasi sembra avere quelli giusti per garantire una qualità di qualità che non faccia sentire l'anno una goccia nell'oceano e che possa assicurarli le migliori opportunità di crescita. Mentre nelle altre eccellenze pubbliche le classi scoppiano tanto da mettere a rischio anche il valido lavoro dei migliori docenti, qui il numero programmato di studenti per classe, ci garantisce i dirigenti della scuola, non supererà le 18 unità. Il dato si commenta da solo.

Contribuiscono a caratterizzare l'identità della scuola: settimana corta, tempo prolungato con studio assistito nel pomeriggio; accompagnamento pedagogico, attività integrative uniche come corsi di dizione, di scrittura creativa di rappresentazione teatrale, ma anche di fotografia digitale, di educazione alla salute, laboratori di scienze, di arte...

... dal punto di vista ingegneristico - conclude il presidente, un progetto ha bisogno di idee. E le idee maturano con la passione per ciò che si fa; col dare completamente se stessi e ogni esperienza e conoscenza di vita e di scienza; con il coinvolgimento e il contributo degli altri...". Certo la scuola non dispensa un'offerta a domanda solo sulla base di criteri soggettivi degli studenti o delle famiglie ma più di ogni altra oggi si candida a saper riformulare in maniera produttiva e soddisfare richieste oggettive per tutti i portatori d'interesse coinvolti, prioritariamente gli alunni.

Le rette partono da circa 3.000,00 euro. Non proprio a buon mercato per tutti, forse, ma di sicuro un ottimo investimento per il futuro dei nostri figli.